



“L’unità è la Chiesa bella che dobbiamo testimoniare”. È una delle esortazioni che il cardinale arcivescovo di Milano, Angelo Scola, ha rivolto durante la Messa di Pentecoste, presieduta ieri in Duomo, ai cinquemila volontari che nei prossimi giorni saranno il volto accogliente e “operoso” dell’Incontro mondiale delle famiglie. La celebrazione ha aperto la settimana del grande raduno internazionale, che vedrà Benedetto XVI protagonista degli eventi centrali, dal primo al tre giugno prossimi. Il vescovo **Erminio De Scalzi**, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, organizzatrice dell’Incontro, sottolinea, al microfono di **Alessandro De Carolis**, l’eco notevole suscitato finora dal tema-guida dell’evento:

R. – Devo dire che questo tema, “La famiglia: il lavoro e la festa”, ha trovato nei mass media, nell’interesse della società civile, una grande accoglienza. È un tema che io definisco “laico”, perché lavoro, festa, famiglia ci danno l’occasione per dialogare non solo con i fedeli credenti, ma con tutti coloro che nella società riflettono su questi valori. Abbiamo scelto come “genere letterario” quello del raccontarsi: ascolteremo e ci confronteremo con le diverse visioni che ci sono sulla famiglia, sul lavoro e sulla festa in tanti Paesi. Questo sarà un grande arricchimento, un’occasione per ascoltare il bene che c’è in famiglie da volti diversi dai nostri. Poi, questo Incontro mondiale ha messo in luce anche il volto di una Chiesa ambrosiana estroversa, compagna di viaggio di ogni famiglia desiderosa di offrire un contributo positivo. Una Chiesa accogliente, una Chiesa accanto alla gente: questa è la Chiesa ambrosiana.

**D. – Qualche giorno fa, nel presentare il Parco di Bresso – la grande area verde che ospiterà gli incontri delle famiglie con il Papa – lei ebbe a dire sulla generosità mostrata dalla città: “Il cuore dei milanesi è stato riscaldato”. Cosa l’ha colpita di più in questo senso?**

R. – Innanzitutto, che la risposta ha superato le domande di accoglienza da parte delle famiglie. In questi giorni, mi colpisce il fatto che tutti vogliono venire, che vogliono vedere il Papa. E questo mi fa piacere per la società civile e le varie istituzioni della città e della Lombardia, perché le dieci diocesi lombarde sono direttamente coinvolte: il Convegno internazionale che faremo avrà anche un pomeriggio di incontri in alcune diocesi della regione.

**D. – La preparazione dell’incontro di Milano ha avuto sin dall’inizio, per così dire, un “Dna solidale”. Giunti a ridosso del raduno, come valuta l’esperienza del Fondo da voi costituito per le famiglie in difficoltà?**

R. – Molte famiglie dei Paesi poveri del mondo saranno accolte gratuitamente. Qui, c’è un grande interessamento da parte dei loro connazionali. Noi a Milano abbiamo circa 300 mila persone di altri Paesi. In tanti si sono dati un gran da fare: hanno scritto persino una lettera al Papa, che consegneremo, e accoglieranno nelle loro comunità i connazionali che arriveranno. Questa è stata una cosa bella. Poi, anche i nostri sacerdoti fidei donum, e ne abbiamo tanti nelle varie nazioni, accoglieranno e noi contribuiremo all’ospitalità delle famiglie con i proventi del Fondo.

**D. – Famiglie che decidono, spesso a costo di non pochi sacrifici, di riunirsi in ogni parte del mondo per manifestare la propria fede che tipo di messaggio mandano al resto del mondo?**

R. – Che dobbiamo ritornare a mettere la famiglia al centro di tutto, questa famiglia che fuori dalla porta di casa si accorge di contare poco: al contrario, il trinomio famiglia-lavoro-festa - che parte dalla famiglia e che la apre al mondo – è invece una cosa su cui noi dobbiamo riflettere. E dobbiamo riportare la famiglia al centro anche della nostra pastorale. É una risorsa insostituibile sia per il civile – perché forse la famiglia è l’ammortizzatore sociale più grande – sia per la pastorale. Noi pensiamo all’educazione dei ragazzi, ma è anche punto di riferimento essenziale della convivenza civile, della coesione sociale. Io credo che sul tema famiglia si giochi tanto del

futuro del Paese, ma anche della Chiesa. [www.radiovaticana.org](http://www.radiovaticana.org)